

# LICEO STATALE "JACOPONE DA TODI"

A.S. 2019/2020

Classe V<sup>^</sup>- Sezione A - Corso Scientifico

## PROGRAMMA DI LETTERATURA E CULTURA E LATINA

### Libro di testo:

**Gian Biagio Conte- Emilio Pianezzola, Letteratura e cultura latina, Le Monnier, vol. 3 - L'età imperiale ( con recupero del vol.2 - L'età augustea).**

Premessa: si precisa che, per quanto riguarda la parte antologica, ci si riferisce a letture, prevalentemente in traduzione italiana, che l'insegnante ha proposto ma che, anche a seguito dei problemi legati alla sospensione delle lezioni e alle modalità della didattica a distanza, non sempre è stato possibile approfondire e verificare in modo adeguato, e che quindi sono da intendersi come puramente "indicative" e "facoltative" ai fini del colloquio d'esame.

### **OVIDIO** (vol.2, cap.5)

Al tramonto del classicismo augusteo: Ovidio, il "classico dei classici", e *Le Metamorfosi*, il poema delle infinite trasformazioni e dell'eterno mutare delle forme in corpi nuovi, della straordinaria felicità inventiva e della "incertezza" di ogni forma.

Per la presentazione della personalità di Ovidio e della sua parabola esistenziale e artistica, con particolare riferimento al poema maggiore, ci si è basati soprattutto, oltre che sul libro di testo\*, sul saggio di Nicola Gardini, *Con Ovidio. La felicità di leggere un Classico* (Garzanti) e con più limitati riferimenti al saggio dello stesso autore *Le 10 parole latine che raccontano il nostro mondo*, e al saggio di Italo Calvino, *Leggerezza*, da *Lezioni americane* (Mondadori).

\* Ovidio, un poeta di eccezionale valore; una vita brillante che si conclude in esilio; le opere, con particolare riferimento alle elegie degli *Amores* e al poema *Le Metamorfosi*.

### **Antologia**

La poesia d'amore: gli *Amores*, una nuova concezione dell'elegia (p. 306). "Una Musa di undici piedi" (*Amores* 1,1, T1 p.307); "Ogni amante è un soldato": "militia amoris" (*Amores* 1,9, T3 p. 312 e testo in traduzione fornito in fotocopia); la metafora della 'militia amoris' (pp. 314-315). L'epica come piacere del racconto: le *Metamorfosi* (p. 329); da *Metamorfosi* (*Metamorphoseon libri XV*): "La storia di Apollo e Dafne" (*Metamorfosi*, 1, vv. 452-566, T8 p. 329); "La triste sorte di Atteone" (*Metamorfosi* 3, vv. 155-252, T9 p. 334); "L'infelice storia di Eco" (*Metamorfosi*, 3, vv. 356-401, T10 p.337); "L'amore impossibile di Narciso" (*Metamorfosi* 3, vv.402-505, T11 p. 341); "Discorso del filosofo greco Pitagora sull'eterno mutare di tutte le cose" (*Metamorfosi* XV, vv. 237-272, traduzione di N. Gardini, fotocopia).

### **L'ETA' IMPERIALE** (vol.3)

Da Tiberio ai Flavi; letteratura e principato: quadro storico- culturale (pp. 2-11). La funzione ambivalente dello stoicismo fra giustificazione del principato sulla base del provvidenzialismo stoico, e ideologia del dissenso e di opposizione al principato nella storiografia di esaltazione della 'res publica' e della 'libertas' perduta (l'opposizione stoica al principato).

### **SENECA**

Vita e morte di uno stoico: il controverso rapporto col potere imperiale. Le opere: i *Dialogi* e la saggezza stoica (con riferimenti allo stoicismo romano di età imperiale); gli altri trattati: il filosofo e la politica; il rapporto con il *princeps* e il *De clementia*; la pratica quotidiana della filosofia: le *Epistulae morales ad Lucilium*; le tragedie e la satira menippea (l'*Apokolokyntosis* o *Ludus de morte Claudii*).

Approfondimenti tematici: Filosofia e politica (dal *De clementia* al *De otio*): l'*otium* ai tempi di Seneca, una scelta obbligata (p.32); Il tempo in Seneca: quando la fugacità viene annullata dalla *sapientia* (p. 51); Il suicidio di Catone l'Uticense: un modello per il saggio stoico (p. 69); Linguaggio dell'interiorità e linguaggio della predicazione (p.47, p. 100).

### **Antologia**

A) Seneca e la politica: filosofia e politica dal *De clementia* al *De otio*:

"Elogio di Nerone" (*De clementia* I, 1, 1-4, fotocopia); "Nerone, un *princeps* più clemente di Augusto" (introduzione al T14 p. 80; *De clementia* I,11-12,1-2);

*Otium* o *negotium* (impegno o disimpegno) per il *sapiens*? Le due *res publicae*: il saggio sa giovare agli altri anche nella vita ritirata (*De otio* 3, 2- 5; 4, 1-2, fotocopia);

B) Il saggio e il mondo: titanismo stoico e vita quotidiana (p. 65):

La figura di Catone l'Uticense, martire della libertà e modello per il saggio stoico: dal significato politico a quello morale e interiore di *libertas*: Il suicidio di Catone Uticense (*Epistulae morales ad Lucilium*, 24,6, fotocopia);

"L'uomo forte di fronte alla fortuna avversa" (*De providentia*, 2,8-10, fotocopia; cfr. T9 p. 67: "Catone, un modello nella vita e nella morte", *De providentia*, 2, 9-12);

"*Quare aliqua incommoda bonis viris accidunt cum providentia sit*" - Il *vir bonus* e le avversità (*De providentia*, 2,1-4, fotocopia);

"Anche gli schiavi sono esseri umani" (*Epistulae morales ad Lucilium*, 47, 1-13, T11 p. 72).

C) La filosofia, una guida per imparare a vivere (p.44); il tempo: istruzione per l'uso (p.44); la riflessione sul tempo e sulla morte: Il tempo in Seneca: quando la fugacità viene annullata dalla 'sapientia' (p.51):

*De brevitae vitae*: “*Vita, si uti scias, longa est*” ( I,1-4; II,1, fotocopia); “Il tempo, il bene più prezioso” (T1 p. 45: *De brevitae vitae*, 8);

*Epistulae morales ad Lucilium*,1: “Un possesso da non perdere” (T2 p. 48); *Epistulae morales ad Lucilium*,24, 19-24 :”Ogni giorno si muore” (T5 p. 38, lettura facoltativa, in traduzione).

Approfondimenti facoltativi: La felicità, un obiettivo alla portata di tutti (introduzione p. 60; premesse al T. 6 e al T7, pp. 60-63); Le sfumature della felicità a Roma (p. 61); Letteratura e scienza: Seneca e le scienze della terra, con riferimenti alle *Naturales quaestiones* ( pp. 107-112).

## LUCANO

L’epica dopo Virgilio. Un poeta alla corte del principe. Il ritorno all’epica storica. La *Pharsalia* e il genere epico. La *Pharsalia* e l’*Eneide*: la distruzione dei miti augustei. Un poema senza eroe: i personaggi della *Pharsalia*; la figura di Catone Uticense e la crisi dello stoicismo tradizionale (“*Victrix causa deis placuit, sed victa Catoni*”, I, v. 128). Il poeta e il principe: l’evoluzione della poetica lucanea.

### Antologia

“Il tema del canto: la guerra fratricida” (*Pharsalia* 1, vv.1-32, T1p. 130); “Un annuncio di rovina dall’oltretomba” (*Pharsalia* 6, vv.766-820,T2 p.134); “Nessun dio veglia su Roma” (*Pharsalia* 7, vv. 440-459, T3 p. 136).

## PETRONIO

Un capolavoro pieno di interrogativi. Il *Satyricon*, un’opera in cerca d’autore: il Petronio di Tacito, un personaggio paradossale. La datazione del *Satyricon*. Una narrazione in ‘frammenti: la trama del *Satyricon*. Un testo in cerca di un genere: il *Satyricon* e la narrativa d’invenzione (la narrativa d’invenzione nel mondo antico: “romanzo erotico greco” e “novella” o “fabula milesia”); il *Satyricon* e la satira menippea. L’originalità del *Satyricon*: realismo e aggressione satirica; la parodia: Petronio e il romanzo greco; la strategia dell’ ‘autore nascosto’.

Approfondimenti tematici: il *Satyricon* e il tema del labirinto, l’ossessione del tempo e della morte (sintesi da Paolo Fedeli); il *Satyricon* e il realismo antico secondo Auerbach, e la narrazione prospettica (sintesi da Auerbach, *Mimesis*); comico e carnevalesco nel *Satyricon*; crisi dei valori e degradazione dell’eroe epico-tragico. Proposta di letture critiche, da G.B. Conte: “La degenerazione di un topos epico-tragico”( p. 175); Perché i liberti credono ai lupi mannari? Il realismo del *Satyricon* (p.187).

### Antologia

1. A cena da Trimalchione (p.161): L’ingresso di Trimalchione (32,1-33,8: T1 p.162); Chiacchiere tra convitati (46; T2 p. 164); L’ascesa di un ‘parvenu’ (75,10-77,3: T3 p. 166). 2. Una grottesca *Odissea* per mare, sulla nave di Lica (p. 170): Encolpio in trappola, piani di fuga ‘letterari’ (101,7; 102,8-16; 103,1-2: T4 p.170); L’immane agnizione (105,1; 4-10:T5 p. 172); Un’epica rissa (108,1-12: T6 p. 173, con approfondimento p.175). 3. Racconti nel racconto (p. 176): Il licantropo (61,6-62: T7 p. 176; lettura critica p. 187); La matrona di Efeso (111-112: T8 p. 179).

Proposte di attualizzazione : riferimenti al romanzo del Novecento (da Pirandello, a Svevo, a Gadda) e al tema del labirinto nella modernità e post-modernità; riferimenti (facoltativi)al film *Satyricon* di F. Fellini (1969).

La satira nell’età imperiale: la trasformazione del genere satirico

**PERSIO**: la satira come esigenza morale.

**GIOVENALE**: la satira tragica

Geo-letteratura. Il *mos maiorum* del Centro Italia: Persio e Giovenale (pp.203-206).

**Antologia**( letture a scelta): Persio (p. 207); Giovenale (p.214).

## MARZIALE

Il campione dell’epigramma. Un’esistenza inquieta. Il corpus degli epigrammi. La scelta del genere. Satira e arguzia. Lo stile.

### Antologia

Marziale e la poesia (p. 245). Questioni letterarie (p. 246): “L’umile epigramma contro i generi elevati” (*Epigrammi*, 10,4; T1 p. 246); “Poesia lasciva, ma vita onesta” (1,4; T2 p.248); “Libri tascabili” (1,2; T3 p. 250); “L’imitatore” (12,94; T5 p. 253).

L’epigramma, un genere dai molti volti (p.254). Personaggi da ridere: gli epigrammi comico- satirici (p. 254):” Il cacciatore di eredità ( la bellezza non è tutto)” (1,10; T6 p. 254); “Il possidente (ovvero la ricchezza non fa la felicità)” (3,26; T7 p. 255); “Un padrone di casa spilorcio (ovvero del buono e del cattivo vino)” (1,18; T8 p. 256); “Un medico (una questione di vita o di morte)” (1,47; T9 p. 257); “Cecilio, uno, nessuno, centomila” (1,41; T10 p. 257). Per dire addio: la rivisitazione dell’epigramma funerario (p. 260): “Epitafio per la piccola Erotion” (5,34;T12 p. 260).

**PLINIO il Vecchio** e il sapere specialistico. La vita e la *Naturalis historia*.

### Antologia

Il “pessimismo” di Plinio: Il genere umano e la natura : madre o matrigna? Da *Naturalis historia*, libroVII, 1-5 (testo in traduzione, fornito in fotocopia).

Letteratura e scienza: Plinio il Vecchio e le scienze (letture facoltative, pp. 232-235).

Letture di approfondimento (sul tema del rapporto natura- uomo e natura –civiltà emergente dal testo di Lucrezio, e sulla figura di Plinio il Vecchio, morto come “protomartire della scienza”, come risulta dal testo di Plinio il Giovane):

**LUCREZIO**, *De rerum natura*, libro V, vv. 195-234 : « La natura non è stata creata per intervento divino in funzione

dell'uomo » : natura 'matrigna' o indifferente? (libro V, vv.195-234 : fotocopie dall' introduzione di G.B.Conte, *Scriptorium*, Le Monnier, e dal testo del *De rerum natura* con traduzione di Luca Canali, edizione BUR).

**PLINIO il Giovane**, *Epistulae*, 6,16,4-21 : 'L'eruzione del Vesuvio e la morte di Plinio il Vecchio' (T1p. 313).

L' età degli imperatori per adozione: da Nerva a Traiano (p. 300)

### **TACITO**

La drammaticità della storia. La vita e le opere. Il *Dialogus de oratoribus* e il tema della decadenza dell'oratoria. L'esempio di Agricola: virtù e resistenza al regime (il *De vita Iulii Agricolae* e la " via mediana" fra "deforme obsequium" e "abrupta contumacia " sfociante nell' "ambitiosa mors"). La *Germania (De origine et situ Germanorum)* e la rappresentazione dei barbari: *virtus* dei barbari e corruzione dei romani. Le *Historiae*: gli anni cupi del principato. Gli *Annales*: la nascita del principato.

### **Antologia**

Riferimenti al dibattito sulla corrotta eloquenza (pp. 322-323).

L' *Agricola*: oltre la biografia (introduzione p. 337); La Britannia e i Britanni: geografia, etnografia e riflessione politica (introduzione p. 344); "Il discorso di Calgaco" (*Agricola*, 30-32: T5 pp. 346-347) : l'imperialismo di Roma visto dal nemico; riferimenti al "Discorso di Petilio Ceriale" (*Historiae*, IV, 73-74) per la "giustificazione" in termini geo-politici dell'imperialismo romano dal punto di vista di un generale romano ( e probabilmente di Tacito stesso).

La *Germania* : fra storia ed etnografia (p.348); I Germani, una minaccia ai confini settentrionali dell'impero (p.348); "Le origini dei Germani" (*Germania*, 2,1, p. 350, con riferimenti all'uso propagandistico della *Germania* di Tacito all'epoca del nazismo); L' immagine dei Germani e l'implicito confronto col mondo romano (p.352): "Il valore militare dei Germani" (p. 352,introduzione al T8, *Germania*, 6,1-3;14); "L'onestà delle donne germaniche" (p. 356, introduzione al T10, *Germania*, 18-19,3); "Il vizio del bere e la passione per il gioco d'azzardo" (p. 358,introduzione al T11, *Germania* 23-24).

La riflessione sul principato (p.376): il principato come necessità storica e la fine della *libertas*.

Il potere tirannico e la via del suicidio (p. 385). "L'alternativa stoica: il suicidio di Seneca" (*Annales*, 15,62-64: T24 p. 385).

L' *ambitiosa mors*: il 'modello' del suicidio stoico (pp. 386-387). "Il rovesciamento dell' *ambitiosa mors*: il suicidio di Petronio" (*Annales*, 16,18-19; T25 pp. 388-389, in traduzione italiana): il ritratto 'paradossale' di Petronio e la sua morte 'ironica', 'parodia' del suicidio stoico (p. 389).

Il clima culturale del secondo secolo: i segni di una religiosità inquieta; l'impero cosmopolita e il sincretismo religioso (riferimenti, pp.306-307).

### **APULEIO**

Un intellettuale poliedrico: la vita e le opere ( linee generali). L'età di Apuleio, tra retorica e culti iniziatici (p. 418). Apuleio e il "romanzo" ; le *Metamorfosi*: il titolo e la trama; il genere letterario; significato e complessità delle *Metamorfosi* :libro di intrattenimento ( finalizzato al 'diletto' tramite la dimensione avventurosa e fantastica, propria della narrativa d'invenzione e di evasione) e opera iniziatica (finalizzata all'edificazione spirituale, tramite il simbolismo mistico-religioso).

### **Antologia**

Il mondo delle *Metamorfosi*: magia, "fabellae", riti iniziatici - Le avventure di Lucio: da uomo, ad asino, a iniziato (p. 435).

"Il proemio: un'ambiguità programmatica" (T2 p. 435, introduzione). "Salvo grazie a Iside: Lucio ritorna uomo" (T6 p. 444).

Il romanzo allo specchio: la favola di Amore e Psiche (p.446; introduzione e commento al T7, pp.446-448; interpretazioni della fiaba di Amore e Psiche, p. 449; riferimenti al T8 p. 450).

Il trionfo del Cristianesimo a cavallo fra il IV e il V sec. d.c.(p. 506): l'età dei Padri della Chiesa (Ambrogio, Girolamo, Agostino) e il secolo d'oro del pensiero cristiano (p.514).

### **AGOSTINO**

La vita ( p. 518). Le *Confessiones* (pp. 519-523). Il triplice significato del termine "confessio" nel latino dei cristiani: *confessio peccati*, *confessio fidei*, *confessio laudis* (pp. 522-523).

### **Antologia**

Agostino, Le *Confessiones* : una biografia dell'anima (p. 543); "Il tempo" (T10 pp. 553-555: *Confessiones*, libro XI,14,17; 15,19-20; 27,36); riferimenti al "Tolle lege : il compiersi della conversione"(Confessiones,libro VIII,12,28-30: introduzione e commento al T8, p. 549- p.551); riferimenti facoltativi ad altri passi (cfr. introduzione a: T5 p.543, T6 p. 545,T9 p. 552).

Letture facoltative: Ambrogio (p. 533; T1 p.534: *Aeterne rerum conditor*, da *Hymni*; testo in traduzione italiana *Inno al canto del gallo*, fotocopia).